



Arcidiocesi di Lecce  
**Caritas Diocesana**

Piazza Duomo, 5 – 73100 LECCE

Tel. +39 0832.244767 – Fax +39 832.244761

e-mail: [segreteria@caritaslecce.it](mailto:segreteria@caritaslecce.it)

website: <http://www.caritaslecce.it>

c.c.p. 10617736

IBAN: IT35G0103016002000060471391

Prot. N. 114

**UN CURDO, UN PALESTINESE E UN SIRIANO  
A PRANZO CON L'ARCIVESCOVO**

Il 31 maggio, Domenica della SS. Trinità, accompagnati da don Attilio Mesagne, direttore della Caritas Diocesana, hanno pranzato con Mons. Arcivescovo, presso la *Casa della Carità*, Hadi Ali Dlo, musulmano curdo, in attesa di permesso di soggiorno per la Germania, Kawasmi Yazan, musulmano palestinese, in attesa di permesso di soggiorno per la Svezia, e Yako Tone (Giacobbe Antonio), cristiano siriano perseguitato dall'ISIS per motivi religiosi, fiero e convinto della sua fede in Cristo, che ha voluto proclamare con un tatuaggio sul braccio sinistro, raffigurante la Corona del Rosario e il Crocifisso.

La circostanza ha permesso a Mons. D'Ambrosio di conoscere convenientemente i tre giovani e di assicurare loro immediatamente, a nome di tutta la comunità diocesana, accoglienza, protezione e solidarietà.

Colpito talmente dalla loro genuinità ed in particolare dalla difficile scelta di Tone, in occasione del Sacramento della Cresima celebrato nelle varie parrocchie, continua ad additarli agli adolescenti e a tutti come esempio di testimoni autentici.

Inoltre, allo scopo di sottolineare la fede di Tone, che gli si è presentato esibendo il certificato di Battesimo in inglese e in arabo, vidimato dall'Arcidiocesi d'appartenenza, l'Arcivescovo ha rivelato la devozione del giovane siriano per Sant'Antonio da Padova e per Santa Rita da Cascia e il suo desiderio di visitare i santuari che ne custodiscono le spoglie.

Insieme ai tanti altri giovani che in questi ultimi giorni sono sbarcati sulle rive del Salento e hanno raggiunto Lecce, oggi Dlo, Yazan e Tone sono ospiti della Casa della Carità, dove sperimentano la comunione e la fraternità che rigenerano la speranza.

La presenza tra noi di questi ragazzi, "colpevoli", come precisa Papa Francesco, esclusivamente di scelte di fede libere e consapevoli, si propone come occasione per verificare la nostra capacità di intervento disinteressato ed efficace. Solo se opereremo per una società che cammini verso la pace, nella convivialità, nella collaborazione e nel rispetto delle coscienze di ciascun essere umano, sapremo veramente contribuire alla creazione di "nuovi cieli e nuova terra".

Lecce, 4 giugno 2015

**Sac. Attilio Mesagne**